

ECONOMIA&MARITTIMO

NUOVO VARO A FLENSBURG



Il traghetto ro-ro "Maria Grazia Onorato", varato ieri presso il cantiere di Flensburg. Opererà sulla rotta Genova-Livorno-Catania-Malta

Onorato vara la “nave-manifesto”

L'armatore si impegna in un progetto «di dignità» sull'autotrasporto: obiettivo, i clienti di Grimaldi

Francesco Ferrari
/ INVIATO A FLENSBURG

Vincenzo Onorato lo chiama «manifesto politico rivolto al nuovo governo». E i contenuti sono quelli che da mesi contrappongono l'armatore di Moby e Tirrenia al resto (o quasi) dell'armamento italiano: stop alle agevolazioni fiscali per chi utilizza marittimi stranieri «pagandoli 300 euro al mese», più spazio alle piccole aziende dell'autotrasporto, specialmente del Sud. Non è casuale che la tribuna allestita all'interno del cantiere navale di Flensburg per il varo della gigantesca “Maria Grazia Onorato” sia affollata di trasportatori e marittimi arrivati fin qui, al confine tra Germania e Danimarca, dall'Italia.

Una nave a suo modo storica, per la flotta Tirrenia, quella realizzata a Flen-

sburg. Non tanto per gli oltre 4.000 metri di capacità lineare (sarà la più grande in servizio nel Mediterraneo, tra i porti di Genova, Livorno, Catania e Malta), quanto per la scritta di 140 metri che campeggia sui suoi due fianchi: “Onorato per i marittimi italiani”. Saranno 30 quelli impiegati a bordo dell'ultima nata in casa Moby-Tirrenia.

Una goccia nel mare dei «60 mila marittimi disperati che non riescono a trovare un imbarco» come dice Onorato. Ma in grado comunque di lanciare un segnale «alla politica, al nuovo governo: vogliamo continuare a consentire a noi ricchi armatori di vivere sulla pelle di marittimi stranieri sfruttati? Mi hanno accusato di essere razzista. Fesserie. Io mica li voglio escludere, i marittimi extracomunitari. Nel Baltico li utilizzo, ma applicando il con-

tratto italiano. Perché i miei colleghi di Confitarma non fanno altrettanto?». Onorato non lo cita mai, né sul palco del varo, né parlando con la stampa. Ma è chiaro che nel suo mirino ci sia ancora una volta il collega napoletano Manuel Grimaldi. E il nuovo fronte dello scontro si apre quando l'armatore, con i figli Achille e Alessandro, presenta il “progetto Dignità”, un contratto in 10 punti rivolto alle piccole imprese dell'autotrasporto col quale la famiglia si impegna a lavorare «con lealtà e trasparenza» al fianco dei camionisti. E a denunciare quelle «pratiche di intimidazione e ricatti» che «qualche armatore continua a utilizzare per garantirsi il monopolio del servizio». «A noi sta a cuore il futuro sia dei marittimi che degli autotrasportatori - dice il più giovane dei figli, Alessandro -. Se ci

siamo ispirati al decreto Dignità? Sì, non lo nascondiamo». Del resto la sintonia con i Cinque Stelle, su questo fronte, è risaputa. Un po' meno su quello delle infrastrutture: «Bloccare il Terzo valico sarebbe un errore - risponde Achille ai giornalisti -. Quell'infrastruttura è vitale per il futuro del Nord Ovest».

E di necessità di rivedere il rapporto tra «armatori, finanza e politica» parla Stefano Messina, presidente di As-Armatori: «In questo cantiere respiriamo i valori che l'Italia dovrebbe tutelare di più: il rispetto del lavoro, l'orgoglio di realizzare una nave» dice l'armatore genovese.

Quando fanno notare a Onorato, però, che gli ultimi suoi ordini hanno riguardato cantieri cinesi e tedeschi, la risposta è secca: «In Italia abbiamo affossato anche la can-

cantieri, grazie al genio di Bono. E l'Europa ha fatto lo stesso. I prossimi tre rimorchiatori li faremo costruire in Turchia, non abbiamo scelta. L'Unione europea fallirà per non essere stata in grado di essere unione politica. È triste, ma è così». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NAVI, TRAGHETTI E YACHT

Divisione civile Fincantieri
la guida passa a Matarazzo

È Luigi Matarazzo, già responsabile della direzione Newbuilding navi da crociera di Fincantieri, il nuovo responsabile della divisione Navi mercantili del gruppo cantieristico italiano, nel quale il manager lavora dal 1991. Matarazzo riporterà direttamente all'amministratore delegato Giuseppe Bono, e avrà la responsabilità di tutta l'area civile.

IL RECORD DI CUPERTINO

Apple a quota 1.000 miliardi di capitalizzazione in Borsa

Ieri mattina una singola azione valeva 207 dollari mentre 20 anni fa la società era sull'orlo del fallimento. Cook ha convinto i dubbiosi

MILANO

Apple è la prima società americana a centrare l'obiettivo dei 1.000 miliardi di dollari di capitalizzazione, battendo le rivali Amazon e Google. Cupertino vale così quattro volte l'economia della Grecia, più del prodotto interno lordo della Turchia e anche più di quello dell'Olanda. Ma anche quasi quanto le quattro maggiori banche americane insieme, e sicuramente più di tutte le case automobilistiche al mondo e più dell'intera industria dei

DALL'AGCOM

Maxi-multa ad Amazon
da 300 mila euro

Amazon svolge anche attività postali, quali la logistica e la consegna di pacchi o la gestione dei centri di recapito senza titolo autorizzativo. Lo ha verificato l'Autorità garante per la Concorrenza, che ha comminato una sanzione complessiva di 300 mila euro a tre società del colosso del commercio digitale. Una multa di 50 mila euro è stata comminata ad Amazon Italia Logistica, di 100 mila ad Amazon Italia Transport e di 150 mila ad Amazon Eu. L'Autorità ha anche avviato un'analisi di mercato sui servizi di consegna dei pacchi.



Tim Cook, ad della Apple REUTERS

media americana includendo Netflix, Comcast e Walt Disney. Il momento storico è arrivato ieri arriva alle 11.48 del mattino, quando Apple tocca i 207,05 dollari per azione e vale 1.000 miliardi. Per l'amministratore delegato Tim Cook è una rivincita su tutti coloro che ne hanno messo in dubbio le sue capacità di capo-azienda quando ha assunto la guida della società con la morte di Steve Jobs nel 2011. Allora Apple valeva 350 miliardi di dollari e in molti non credevano alla capacità della società di continuare a crescere e innovare senza il suo visionario numero uno. Complice il successo dell'iPhone, nonostante i suoi 11 anni, Apple la sua corsa l'ha continuata, allungando il passo anno dopo anno e distanziando le rivali. Con Cook, Cupertino ha ampliato il suo portafoglio prodotti con l'Apple Watch, gli AirPods e lo speaker HomePod, ma ha anche trovato nei servizi la sua nuova frontiera di crescita, come dimostra il boom di Apple Music.

Eppure la storia di Apple

non è stata tutta di successi. Nel 1976, quando è stata fondata, si è affermata rapidamente divenendo negli anni Ottanta uno dei marchi più conosciuti al mondo. Nel 1985 però il fondatore Steve Jobs fu cacciato dal consiglio di amministrazione e Apple iniziò la sua discesa: nel 1996, anno in cui perse 867 milioni di dollari, Cupertino valeva meno di 3 miliardi di dollari. Poi la nuova svolta, con il ritorno di Jobs e l'acquisizione da parte di Apple della sua società Next. Il rilancio è passato attraverso i successi dell'iMac G3 (1998), dell'iPod (2001), dell'iPhone (2007). Ora con la soglia dei 1.000 miliardi ormai superata in molti guardano già avanti. La capitalizzazione di mercato è infatti solo una delle misure del successo: se si considera il valore di impresa, che include il debito, Amazon è avanti ad Apple già di 50 miliardi di dollari. Ci sono poi le sfide dei nuovi prodotti. E quelle che arrivano dalla Cina, con la guerra dei dazi all'orizzonte. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA GIORNATA SUI MERCATI

FTSE MIB	21.414	-1,73%
FTSE ITALIA	23.664	-1,73%
EURO/DOLLARO	1.1617	-0,67%
DOW JONES	25.326	-0,03%
NASDAQ	7.802	+1,24%

IN BREVE

Decisione in autunno
Iren valuta incremento
del dividendo

Iren ha chiuso il semestre con margine operativo lordo a 505,8 milioni di euro (+14,4%), utile netto 187,2 milioni (+29,2%), ricavi oltre 1,9 miliardi (+6,8%). L'ad Massimiliano Bianco non esclude un incremento del prossimo dividendo: decisione a fine settembre dopo la presentazione del nuovo piano industriale.

Bene l'export
Centrale Latte, +2,9%
il fatturato del gruppo

La Centrale del Latte d'Italia, terza azienda italiana nel mercato del latte fresco, chiude il primo semestre del 2018 con un fatturato consolidato pari a 90,5 milioni di euro, in crescita del 2,9% rispetto all'analogo periodo del 2017, anche grazie ad un significativo aumento delle esportazioni.

Il primo semestre
Poste, in calo i ricavi
il titolo cade in Borsa

In Poste Italiane calano ricavi e dipendenti ma volta l'utile: nel primo semestre i conti della società registrano un utile netto che sale del 44,1% a 735 milioni ma il titolo crolla in Borsa. I ricavi perdono terreno, -4,5%, mentre contengono il calo se si guarda a tutto il primo semestre, -1,3% sullo stesso periodo del 2017.

Disservizi aerei
Troppi ritardi, Enac
indaga su 4 compagnie

L'Enac, Ente per l'aviazione civile ha aperto un'indagine nei confronti di quattro compagnie, Blue Panorama, Ryanair, Volotea e Vueling. Tra ritardi e cancellazioni sono troppi i disservizi della prima parte della stagione estiva che, in alcuni aeroporti italiani, hanno causato disagi a centinaia di passeggeri.

Nautica
Ucina, niente patente
per i motori da 750 cc

Niente patente per i motori fuoribordo a due tempi con cilindrata superiori ai 750 cc di cilindrata. Lo ha annunciato Ucina che spiega di aver ottenuto il differimento della norma introdotta con la riforma del Codice della nautica. «Avremo così il tempo per ulteriori approfondimenti tecnici» spiega Carla Demaria presidente di Ucina.